

rie, con le quali infestano Amici, e Nemici. Passano talora il *Wolga*, e saccheggiano i *Nagaiti*, e i *Kalmuki*; e diedero tanta apprensione all'Imperadore della Moscovia, che, per tenerli in dovere, fece fabbricare due Fortezze appresso *Sarizza* tra il *Wolga*, e il *Don*. Molto si accostano ne' costumi a' Tartari della *Krimèa*; ma punto loro non rassomigliano nel ben'ordinare gli eserciti, nell'accamparsi, e combattere; essendo per altro in istato di arrollare sotto li loro Stendardi più di quaranta mila persone. Sono ben trattati da' Turchi, perchè con il loro mezzo sono provveduti di Schiavi Circassii, Georgiani, e Abassini; oltre di che la politica ha già persuaso a' Turchi di credere, che il tentare un giorno, o l'altro di opprimerli, o maltrattarli, farebbe lo stesso, che consigliarli a darsi sotto la protezione de' Moscoviti.

CAPITOLO XIII.

Degli Alani, ed Abassi.

Benchè gli *Alani*, e gli *Abassi* non debbano chiamarsi con il nome di Tartari, ma solamente sieno Popoli ad essi vicini, tuttavia perchè molto partecipano della loro rusticità, ho creduto in questo luogo non essere fuor di proposito il riferire in compendio ciò, che di loro mi è riuscito sapere.

Gli uni, e gli altri di questi due Popoli abitano nel Monte Caucaso, tra il Mar Caspio, ed il Nero; ma gli *Alani* sono li più Orientali, e confina-

no